



Suggerimenti pagati a peso d'oro per superare l'esame d'ammissione. Indaga la Digos di Isernia

Test d'ingresso taroccati all'Università

Laureati e professionisti partecipavano ai quiz per aiutare i candidati



ISERNIA. Professionisti e laureati 'assoldati' da aspiranti universitari alle prese con i test d'ammissione. Partecipavano per suggerire dietro compenso. Indagini della Digos.

SERVIZIO A PAGINA 10

10 ISERNIA

Attualità

Il Quotidiano del Molise
Mercoledì 10 luglio 2013

L'inchiesta della Digos di Isernia riguarda gli esami di accesso a Medicina e Chirurgia dell'Unimol

Università, test d'ingresso taroccati

Già laureati, facevano i quiz per passarli ai candidati in cambio di soldi

Una truffa di portata nazionale, che coinvolge diversi atenei del centro sud d'Italia, è stata scoperta dalla Digos di Isernia, guidata dal dirigente Maria Zoccolillo: una vera e propria organizzazione avrebbe fatto soldi con i test d'ingresso all'Università.

Stando ai primi riscontri dell'inchiesta, affermati professionisti si presentavano alle selezioni, ma solo per girare i test con le risposte giuste ai candidati che sborsavano la mazzetta. L'inchiesta, coordinata dal procuratore capo Paolo Albano, ha preso spunto dalla segnalazione di uno studente isernino, che avrebbe svolto un test d'ammissione all'Università in una provincia limitrofa. Avrebbe notato la presenza sospetta di un adul-



L'inchiesta è coordinata dal procuratore Albano

to accanto a un altro ragazzo o, meglio, avrebbe visto in che modo venivano passate le risposte giuste ai vari quiz proposti. Gli accertamenti degli uomini

della Digos di Isernia hanno trovato importanti riscontri. Dalle indagini è emerso che affermati professionisti - evidentemente assoldati da una vera e

propria organizzazione truffaldina - effettivamente si sottoponevano ai test d'ammissione, ma poi rinunciavano a immatricolarsi all'università. Tra l'altro - guarda un po' - prendevano anche bei voti, risultando sempre tra i primi in graduatoria. L'impressione è che l'inchiesta sia solo all'inizio: gli inquirenti, come detto, sospettano che dietro ci sia una vera e propria organizzazione che agevola i candidati che cercavano qualche aiutino sottobanco. Fatto sta che l'indagine partita dal Molise si sta allargando ad altri atenei del centro sud d'Italia. Per competenza territoriale, dunque, interesserebbe anche altre procure, oltre a quella di Isernia. Sotto la lente d'ingrandimento del



La truffa è stata scoperta dalla Digos di Isernia

procuratore Albano ci sarebbe più di un caso. Sembra che già ci siano i primi nomi iscritti sul registro degli indagati: nei loro confronti è stato ipotizza-

to il reato di truffa. La truffa - scrive l'Ansa - riguarderebbe i test per l'ingresso alla facoltà di Medicina e Chirurgia del Molise. Di qui il via all'inchiesta.